

Sono contrari i genitori lavoratori che dovranno pagare la babysitter con un mese di anticipo

Apertura 'ritardata': Napoli si divide

I dubbi: la partenza ad ottobre fermerà le lezioni già dopo poco tempo per le feste natalizie

di Loredana Lerose

NAPOLI - Napoli, genitori divisi sulla proposta di posticipare il rientro a scuola dalle vacanze estive dopo il 30 settembre. La proposta di ritardare l'inizio delle lezioni è stata avanzata da alcuni parlamentari e il ministro della Pubblica Istruzione, **Maria Stella Gelmini**, si è subito detta disponibile a prenderla in considerazione. "Credo che sia giusto che il Parlamento discuta su una riformulazione del calendario scolastico - ha detto il ministro - e, essendo settembre ancora un mese in cui il tempo è buono, essendo il nostro un paese turistico perchè no". Sulla stessa lunghezza d'onda molte mamme delle elementari dell'istituto comprensivo Gonfalo-

nieri di vico San Severino. "Per noi non sarebbe un problema - ha sostenuto **Caterina D'Andrea** - potremmo prolungare le vacanze e restare più tempo con i nostri figli che passano più tempo a scuola che a casa". Diverso il punto di vista di altre mamme che, visti gli impegni lavorativi, si vedono costrette ad assumere una babysitter con un mese d'anticipo. "Il problema è che noi lavoriamo - hanno sostenuto - e diventa più difficile organizzarsi. Quando i bambini stanno a scuola non c'è bisogno di prendere una persona che badi a loro. Così invece, è necessario e, considerando che anche le studentesse universitarie, che sono le meno care, a settembre sono meno disponibili perchè sotto esame o ancora in

vacanza, la spesa da sostenere aumenta". A porre il problema sul piano della didattica e delle difficoltà di riambientazione dei bambini è, invece, stato un papà, **Ciro Varriale** che ha spiegato: "Credo che rimandare a ottobre l'inizio della scuola sia una cosa che va a scapito dei bambini perchè il primo mese è quello di preparazione ad affrontare il nuovo anno. In questo modo si perdono giorni utili per rientrare nell'ottica dello studio. Mio figlio ha sette anni - ha aggiunto - e il passaggio dalle vacanze alle lezioni deve essere graduale. Il programma scolastico è ampio e un mese in meno non aiuta chi è più indietro a riportarsi al livello degli altri compagni". Senza contare, poi, che man-

cherebbero appena 40 giorni alle vacanze natalizie. Diverso, ovviamente il punto di vista degli studenti delle scuole superiori che, qualora dovessero rientrare in classe dopo un mese in più di vacanza, sarebbero felici. "Magari - hanno esclamato alcune ragazze - sarebbe perfetto, avremmo tempo per la vacanza fuori e anche le serate con gli amici qui. Passare dalla spiaggia ad un'aula è traumatizzante. Speriamo vada in porto. Sarebbe l'unica cosa buona fatta dalla Gelmini". Per il presidente di Telefono blu: "Non è vero che non si riuscirebbe a gestire il calendario degli esami. Basta un po' di buona volontà e soprattutto togliere recuperi ed iniziative inutili di cui la scuola negli ultimi 15

anni è stata ingiustamente coinvolta, dimenticando quale sia la vera funzione della stessa e provocandone così una terribile decadenza". Pareri diversi quindi a cui si somma quello di chi rivendica le competenze regionali. "Sono molto geloso delle competenze delle Regioni, sono le Regioni per l'appunto che decidono su questa materia, non il Governo. - ha spiegato il presidente del Piemonte Roberto Cota, interpretando il pensiero di molti - Un elemento fondamentale di questo dibattito è che qui si sta parlando della gente che torna al lavoro. Ma come farebbero con i figli fino a ottobre? Proprio in un momento dove è necessario intervenire per dare sostegno alle famiglie, dare loro ulteriori oneri sarebbe una scelta che mi vedrebbe contrario".

IL COMMENTO

La consigliera regionale Angela Cortese "Così si taglierebbe il servizio pubblico"

NAPOLI (lor.ier.) - Ampio dissenso sulla proposta di posticipare l'inizio dell'anno scolastico a ottobre tanto che **Angela Cortese**, ex assessore provinciale all'Istruzione ha sostenuto: "E' una proposta irricevibile per diversi motivi. Penalizza la scuola pubblica, favorisce quelle private e reca un danno alle donne lavoratrici tagliando un servizio pubblico importante". Sulle dichiarazioni del ministro alla Pubblica

Istruzione **Maria Stella Gelmini** ha aggiunto: "Il ministro sostiene che il nostro Paese vive di turismo e che a settembre si possono avere migliori opportunità economiche per le vacanze. Ma di quale Paese parla il ministro e quali interessi intende rappresentare? La realtà è che un provvedimento del genere favorisce le scuole private facendo prevalere interessi economici di parte sulla formazione e l'istruzione". Una proposta, quella avanzata, che secondo la Cortese "penalizzerebbe le donne e soprattutto le lavoratrici che sarebbero costrette a ricorrere in maniera più massiccia ai costosi servizi privati e, se precarie della scuola, subirebbero una riduzione della retribuzione. "Peraltro in Campania, - aggiunge l'ex assessore provinciale all'Istruzione - dove hanno già difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro, le donne sarebbero spinte ancora di più a restare a casa per badare ai propri figli".



Un tale provvedimento favorirebbe gli istituti privati, penalizzando le donne che lavorano

LE ASSOCIAZIONI

Il Coordinamento Genitori Democratici

“Scuole sempre aperte aiutati dai volontari”

NAPOLI (*flora pironcini*) - Il ministro dell'Istruzione Gelmini si dice “*molto aperta*” sulla proposta di iniziare le lezioni scolastiche dopo il 30 settembre. Ma dalla Lega Nord arriva un secco no. Lo stesso no arriva dalla Campania e dal Coordinamento Genitori Democratici. “*Iniziare la scuola dopo il 30 settembre - commenta **Luigia Femiano**, membro del Coordinamento - è assurda come proposta*”. “*Che il nostro paese viva di turismo ne siamo consapevo-*



Bisogna migliorare la qualità, anziché fare propaganda al nostro turismo

li, - ha detto Femiano riprendendo le parole della ministra - *ma che ora la Gelmini si metta a fare anche propaganda turistica anziché pensare a migliorare la qualità delle scuole e dell'istruzione, è troppo*”. La meraviglia per le parole del ministro per l'Istruzione è alta e, purtroppo, finisce anche per trasformarsi in rabbia da parte di chi la scuola la vive ogni giorno anche se dall'esterno. “*Posticipare l'apertura dell'anno scolastico solo per dare una mano al settore turistico, mi sembra davvero una proposta fuori dal normale. Fosse per me - dice Femiano - le scuole le terrei sempre aperte con attività condotte da volontari ed educatori preparati*”. Il coordinamento genitori, quindi, si augura che la proposta non venga presa in esame anche perché, in termini di giorni effettivi di scuola, poi, “*con la partenza ad ottobre i ragazzi si ritroverebbero dopo quaranta giorni a fare i conti con le festività Natalizie*” ha concluso l'esponente dell'associazione di genitori. Giorni di scuola persi e mai più recuperati. Per non parlare del fatto che la competenza del calendario scolastico è comunque regionale. Insomma, in Campania, se il Parlamento dovesse decidere per un'apertura ‘ritardata’ delle scuole c'è chi farà lotta dura. Per una volta, quindi, la Lega troverebbe ‘alleati’ anche nelle associazioni del Sud.

Scuola

○ Tutti in aula dopo il 30 settembre: la proposta del Governo provoca il dibattito

“



Accanto un'immagine del ministro della Pubblica Istruzione Gelmini



CATERINA

“Per le donne casalinghe significherebbe passare del tempo in più con i propri figli che, invece, sono costretti a trascorrere molte ore tra i banchi”



CIRO

“In questo modo si perdono giorni utili per rientrare nell'ottica dello studio. Il passaggio dalle vacanze estive alle lezioni ‘piene’ deve essere graduale”

